

Cyber risk e data breach: una volta su 5 a rubare i dati è un dipendente

Pubblicato: Mercoledì 12 Giugno 2019



Si parla molto di privacy e forse non abbastanza dell'altro lato della medaglia, il **cybercrime**, ovvero la sottrazione informatica di informazioni (data breach), denaro o entrambi, che negli ultimi anni sembra dilagare, nonostante le normative sempre più severe e stringenti in materia. Le aziende sono preparate ad affrontare questi rischi? «I dati ci dicono di no – spiega **Vera Stigliano**, presidente dell'**Ordine dei consulenti del Lavoro di Varese** – da una recente indagine di **Accenture** emerge come oltre la metà dei dirigenti di azienda sia preoccupata per il **cybercrime**, senza però sapere come reagire».

Secondo un'indagine **Clusit** gli **attacchi informatici "gravi"** avrebbero registrato un +35% nel 2018 rispetto al 2017, anno in cui, secondo la stessa fonte, già si era registrato un **+240% rispetto al 2011**. Oltre ai casi che fanno più scalpore, come quello di Facebook, sono milioni i dati violati ogni anno ma in molti casi i data breach non vengono neppure segnalati da aziende o professionisti che hanno subito il furto, non tanto per evitare le sanzioni, quanto piuttosto per il rischio di perdere credibilità.

In termini di reputazione il costo di un simile episodio è altissimo perché, nei casi più gravi, l'azienda è costretta a informare i soggetti di cui sono stati violati i dati, perdendo affidabilità agli occhi della clientela.

«La necessità di tutelarsi dalle violazioni informatiche è molto alta non solo dal punto di vista tecnico,

ma anche nella gestione dei rapporti di lavoro e dell'organizzazione del lavoro, perché almeno **una volta su 5 a rubare i dati è un dipendente**», avverte la Stigliano precisando che nella migliore delle ipotesi la causa è banalmente una **distrazione**, ma non sono da sottovalutare anche i casi scatenati da un desiderio di rivalsa del dipendente insoddisfatto, per arrivare solo in ultima istanza alla categoria dei veri e propri criminali.

L'occasione per approfondire questi temi con due massimi esperti del settore quali **Adelio Luraghi** (privacy officer e consulente privacy per Tüv Italia) e **Sergio Ettore Mozzarelli** (Channel sales manager Italy SangforThecnology) è per **sabato 22 giugno alle ore 9.30** al Laboratorio delle idee del **Mi.Co** per l'incontro intitolato **“Cyber risk e del data breach, ovvero manipolazioni di dati e violazioni della privacy”** promosso in occasione della 10^a edizione del Festival del Lavoro, la manifestazione nazionale dei Consulenti del lavoro in programma a Milano dal 20 al 22 maggio. Tre giorni di dibattiti e confronti sull'attualità e soprattutto sul futuro del mondo del lavoro tra innovazione, diritti e crescita.

Alla tre giorni di eventi possono partecipare gratuitamente manager, professionisti, dipendenti e tutti i cittadini interessati iscrivendosi a questo link: <http://www.festivaldellavoro.it/iscrizione/> .

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it